

Piano di inclusione sociale cittadino

AREA 5: INTERVENTI DI RETE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI IN CONDIZIONE DI MARGINALITÀ ESTREMA

In coerenza con i principi di sussidiarietà e di integrazione tra pubblico, privato sociale e volontariato fondanti il sistema dei servizi torinesi rivolto al contrasto dell'homelessness la Città ha scelto di dedicare nell'ambito del proprio percorso di coprogettazione una specifica AREA allo sviluppo di azioni e progetti dedicata all'inclusione dei cittadini senza dimora in condizioni di grave marginalità.

Il percorso di progettazione congiunta e continuativa tra servizi sociali, servizi sanitari, enti del terzo settore, associazionismo, cooperative sociali e realtà del volontariato, fondazioni, enti ecclesiastici, risulta infatti indispensabile per garantire la capacità di risposta del sistema cittadino dei servizi e soprattutto per assicurarne sviluppo e innovazione.

Negli ultimi anni la Città, attraverso il coinvolgimento del Terzo settore, ha sviluppato un nuovo assetto del sistema di opportunità rivolte alla popolazione in condizione di grave marginalità adulta e senza dimora. Il superamento di approcci esclusivamente volti alla gestione assistenzialistica della condizione di homelessness fa ormai parte dello sviluppo del sistema torinese, che ha investito su politiche ed interventi tesi ad includere il cittadino in difficoltà in percorsi di attivazione, capacitazione, agio e benessere, al fine di favorire percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla condizione di grave emarginazione sociale.

Il percorso di riorientamento del sistema dei servizi per i cittadini senza dimora avviato dalla Città ha permesso di individuare alcuni ambiti di intervento prioritari per i quali risulta necessario contemperare le esigenze di accoglienza e di tutela delle fasce di popolazione più fragili e a rischio con le istanze di innovazione e trasformazione del sistema sopra sinteticamente delineate.

Tutte le progettualità della presente Area saranno coordinate dai Servizi facenti capo all'Area Inclusione della Divisione Politiche Sociali della Città.

Il presente Avviso relativo all'AREA 5 si incentra pertanto sui seguenti tre ambiti inerenti il rafforzamento della capacità della rete cittadina di assicurare opportunità di autonomia abitativa (Ambito 1), prevenzione secondaria (Ambito 2) e di prima accoglienza (Ambito 3).

AMBITO 1: PRIMA ACCOGLIENZA

Al fine di aumentare e diversificare la capacità di prima accoglienza del sistema cittadino e di garantirne la massima fruibilità ed accessibilità da parte dei cittadini senza dimora, nonché di assicurare qualità e vivibilità dell'ospitalità, le realtà del terzo settore sono invitate a presentare progetti relativamente a:

- a) Messa a disposizione e gestione di strutture e soluzioni di accoglienza finalizzate ad accogliere persone senza dimora ed in condizioni di grave fragilità sociale, inserite su segnalazione del e/o in accordo con i Servizi dell'Area Inclusione della Città; gli spazi devono essere idonei e a norma ed attrezzati ed arredati per l'accoglienza notturna e per l'eventuale permanenza diurna. Tali spazi devono assicurare un orario di accoglienza nella fascia serale e notturna (ore 20-8), ma preferibilmente possono anche prevedere orari di fruibilità in altre fasce, fino alla copertura completa h. 24;
- b) Ampliamento degli orari di apertura sulle 24 h. di strutture di accoglienza già attive nel sistema torinese, al fine di favorire l'agio e la sicurezza delle persone ospitate, e permettere

di attivare e proporre ai beneficiari dei percorsi di accoglienza con opportunità di inclusione e di socializzazione da sviluppare anche in sinergia con altri progetti in corso già sostenuti all'interno del PIS.

AMBITO 2: ABITARE

Si chiede di proporre progetti tesi ad ampliare le opportunità di esercizio del diritto all'abitare dei cittadini senza dimora andando a costruire una più ampia, diffusa e diversificata offerta di risorse che eviti la cronicizzazione e l'adeguamento passivo all'interno degli stessi servizi.

L'approccio deve essere il più possibile personalizzato e calibrato sulle peculiarità dei singoli soggetti. Le realtà del terzo settore, di concerto con il Servizio Adulti in Difficoltà, sono invitate a proporre progetti con soluzioni di ospitalità che arricchiscano il sistema dei servizi lungo tre direzioni di sviluppo:

A) opportunità abitative collettive temporanee sulla base dei progetti individuali concordati con i servizi sociali in continuità con le esperienze già in essere;

B) opportunità abitative collettive temporanee per persone senza dimora ultra 65enni con un buon grado di autonomia ma con bisogni specifici che rendono difficoltoso l'ingresso immediato in Residenza per Anziani;

C) opportunità abitative di immediata accoglienza in soluzioni alloggiative (Rapid Rehousing) per cittadini senza dimora,

Tali soluzioni abitative (singole o in condivisione, in alloggi o in strutture/soluzioni di ospitalità) potranno contemplare la possibilità di contribuzione da parte dei cittadini beneficiari che dispongono di fonti di reddito proprie (RDC, pensioni IC, assegno sociale ecc.) ma non sufficienti per reperire soluzioni abitative in totale autonomia e che si trovano quindi bloccati nella condizione di vulnerabilità abitativa con rischio di cronicizzazione.

Per favorire gli inserimenti si prevede indicativamente un riconoscimento di 600 Euro mensili per singolo progetto personalizzato (comprensiva del sostegno all'abitare e dell'accompagnamento in percorsi di inclusione sociale); a fronte di particolari esigenze di ospitalità, che presentano una particolare complessità, potranno essere definiti riconoscimenti ulteriori.

AMBITO 3: PREVENZIONE SECONDARIA

In questo ambito si raggruppano le azioni volte a scongiurare la cronicizzazione delle persone e il deterioramento delle loro condizioni all'interno dei servizi. A tale proposito, si vogliono favorire occasioni di agio, benessere e capacitazione, intesa come ampliamento delle concrete opportunità di scelta dell'individuo coerentemente con la propria concezione di benessere. Data la ricchezza di iniziative già esistenti in tale ambito, si auspicano proposte progettuali integrate fra i diversi attori del sistema;

I progetti potranno riguardare: 1) offerta di spazi di accoglienza diurni dedicati alla popolazione senza dimora non finalizzati al "contenimento passivizzante" ma alla capacitazione e protagonismo; 2) arricchimento delle opportunità di inclusione, agio, benessere, autodeterminazione e cittadinanza attiva; 3) potenziamento dell'attività delle Unità di Strada nel monitorare e intercettare tempestivamente le nuove situazioni di fragilità su tutto il territorio cittadino e nel favorire i percorsi individuali di cura e inclusione sociale concordati con il Servizio Adulti in Difficoltà, evitando sovrapposizioni ed interventi non coordinati.

DURATA DEI PROGETTI

Al fine di garantire alle realtà coinvolte di disporre di un periodo temporale sufficiente per assicurare continuità nei percorsi di accoglienza e di sostegno alle persone senza dimora, la durata dei progetti potrà essere estesa al 30 aprile 2023.